



**COMUNE DI PISA  
CONSIGLIO COMUNALE  
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE**

Pisa, 6 ottobre 2016

**I N T E R R O G A Z I O N E  
A RISPOSTA SCRITTA**

Oggetto: **PARTITE NON DOMESTICHE DEL TRIBUTO COMUNALE TARI.**

La sottoscritta Valeria Antoni, Consigliera comunale del Movimento 5 Stelle,

Preso atto che nella delibera 55 del 30 dicembre 2015 si sono stabilite le tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

Visto che nella delibera succitata si dice esplicitamente che le attribuzioni sono indispensabili ad assicurare la copertura integrale dei costi di servizio;

Visto che anche da recenti confronti con altri comuni capoluogo Pisa risulta essere quello con maggiore pressione fiscale giustificata con l'inizio del porta a porta, metodo di raccolta che però è presente anche in altri comuni;

Considerato che, come emerge dalla tabella merceologica, il tributo imposto varia a seconda della categoria, per cui un'utenza quale un bar paga euro 19,8786 al metro, mentre un ristorante 27,4229 al metro quadro, mentre un alimentari arriva a pagare 8,0188 al metro quadro ed una mensa 14,6620 al m/q;

Visto che anche l'incasellamento nella categoria corrispondente permette al servizio svolto di essere corrisposto nella sua interezza, per non arrivare a paradossi per cui un ristorante pagherebbe come un generico alimentari;

Preso atto che alla mia richiesta di documentazione inerente le partite non domestiche del tributo comunale Tari emergerebbe che molte attività siano classificate secondo una tabella merceologica diversa da quella effettiva;

E' evidente infatti che per ogni attività dovrebbe essere stringente il controllo con un azione di monitoraggio;

Detto questo risultano attività che corrispondono il tributo in maniera difforme rispetto alla loro attività: da un rapido controllo del territorio emerge infatti che molte sono le attività disallineate alla tabella merceologica;

interroga, pertanto, per conoscere chi è preposto al controllo dell'attività, ogni quanto viene aggiornata l'attribuzione della categoria, se sono stati verificati tutti gli esercizi commerciali di cui al ruolo, se chi è preposto al controllo ha riscontrato il disallineamento come risulta dai documenti e infine come viene attribuita la categoria.

Chiede inoltre di conoscere le motivazioni che hanno condotto ad attribuire ad Ikea la categoria di esposizione/autosalone-6-, anziché ipermercato di generi vari -28 -, arrivando così a chiedere, anziché i canonici 7,22343 al metro quadro, 1,85961 euro al metro quadro.

Chiedo di conoscere a quanto ammonta il tributo delle mense universitarie di via Betti e via Martiri, che non ho trovato nei prospetti consegnatimi.

VALERIA ANTONI